

I nomadi mettono su casa Il Comune darà le aree per sempre

Idea allo studio a Borgo Panigale, Savena e Navile

di SAVERIO MIGLIARI

NON CHIAMATELI più nomadi, ora saranno stanziali. Perché alle famiglie rom e sinti della città verrà concesso il terreno dove sostare a tempo indeterminato. In cambio loro dovranno autogestirsi. Così la sussidiarietà entra anche nei campi nomadi. Si va verso «il superamento dell'attuale regime di autorizzazione annuale alla sosta prevedendo nell'attuale fase transitoria, in relazione alla situazione di fatto differenziata per le tre aree sosta, il passaggio al regime di concessione in uso» si legge sulla delibera del Comune. «In particolare tale passaggio è possibile da subito per l'area di Savena, sarà possibile a conclusione dei lavori di adeguamento già programmati per l'area di Borgo e solo a seguito della esecuzione dei lavori di rifacimento delle piazzole e delle impiantistica per l'area del Navile».

IL MOTIVO di questa scelta è ben spiegato nell'allegato alla delibera: «La graduale evoluzione verso il modello unico strutturale e impiantistico deve avvenire nel più breve tempo possibile e occorre orientarsi verso la concessione in uso delle singole aree ai nuclei familiari — si legge — e alla sottolineatura della responsabilità nell'uso, nella cura e nel mantenimento secondo la diligenza del buon padre di famiglia». Le tre aree in questione sono i tre campi che sorgono a Borgo Panigale, al Savena e al Navile. Il Comune provvederà, tramite fondi anche regionali, a sistemare interamente le aree. Si realizzeranno gli allacciamenti di acqua, elettricità e gas che mancano. Dopodiché il pacchetto completo sarà consegnato nelle mani delle famiglie rom e sinti che li vivranno. Con l'intenzione di responsabilizzarli il più possibile la concessione non sarà più annuale, ma totale.

PER QUANTO riguarda le utenze, l'amministrazione «manterrà in carico le utenze relative all'acqua ed al gas metano». Per ogni piazzola sarà invece montato il contatore autonomo dell'elettricità. Nel lungo regolamento si elencano poi i «doveri» a carico delle famiglie, come il «mantenimento in buone condizioni igieniche e tollerabili della propria area» o «la custodia e cura degli animali domestici» o ancora «l'obbligo di rispetto delle regole sulla gestione dei rifiuti». Pena per chi sgarra? «La decadenza dalla assegnazione». Una misura

che non convince affatto Marco Lisei, consigliere di Fi-Pdl in Comune: «È una vergogna, un furto per i cittadini bolognesi — attacca Lisei —. Sono aree che vengono regalate di fatto a singole persone. Non solo gliele regaliamo, ma gliele mettiamo anche a posto. Questo non è altro che un aggiramento dei regolamenti. Siccome non riescono a mandarli via e metterli in fila per le case popolari allora gli concedono le aree. E poi c'è un'altra conseguenza: se queste diventano stabili vuol dire che dovrai creare altre aree temporanee. Quindi prolifereranno».

«UN FURTO»

Lisei (Fi-Pdl): «Si aggirano i regolamenti e si regalano dei terreni a singole persone»



**FORZA
ITALIA**
Marco Lisei



IL PROGETTO
L'ipotesi su cui sta lavorando Palazzo d'Accursio è contenuta in una delibera di giunta che deve ancora essere approvata. Il Comune sistemerà le aree e poi le darà alle famiglie rom e sinti, che dovranno prendersene cura

